

NUOTO

Presentata la 6ª tappa: dal 5 ottobre in Nuova Zelanda

La maratona di Cimmino

«Mi batto perché le persone con disabilità possano raggiungere l'indipendenza»



Salvatore Cimmino, 47 anni (secondo da sinistra) protagonista della maratona acquatica denominata "A nuoto nei Mari del Globo-Per un mondo senza barriere e senza frontiere"

ROMA - Un'incredibile impresa sportiva per sensibilizzare l'opinione pubblica e le Istituzioni sulle difficoltà quotidiane dei disabili e per risolvere, o almeno migliorare in modo tangibile, le loro condizioni di vita. Tante le speranze dietro alla presentazione, ieri a Palazzo Valentini, della sesta tappa (in programma tra il 5 e l'11 ottobre in Nuova Zelanda) dell'ambizioso progetto "A nuoto nei Mari del Globo-Per un mondo senza barriere e senza frontiere", una maratona acquatica itinerante, partita il 7 maggio 2010 dal Lago di Tiberiade, in Israele, che chiuderà il suo giro nel giugno 2013 a New York, dove verrà compiuto il periplo di Manhattan a nuoto. Proprio attraverso il nuoto, infatti, disciplina della passione e del sacrificio, si vuole costruire un ponte che unisca il mondo delle persone disabili al mondo di quelle cosiddette "normali", evidenzian-

do, con performances ai limiti della natura umana, l'incredibile forza di volontà e le straordinarie capacità che i diversamente abili hanno nel superare qualsiasi tipo di ostacolo.

CIMMINO - Indiscusse caratteristiche del 47enne campano del CC Aniene, Salvatore Cimmino, le cui gesta sportive potrebbero senza dubbio farlo diventare il nuovo testimonial di un noto brand sportivo, il cui ultimo slogan recita "Impossible is nothing". Teatro dell'ennesima sfida con se stesso saranno le gelide acque dello Stretto di Cook, braccio di mare di una trentina di km che divide le due isole principali di cui si compone la Nuova Zelanda.

Cimmino, costretto all'amputazione della gamba destra a soli 15 anni e innamoratosi del nuoto da appena sette, ha percorso la sua prima traversata, senza l'ausilio di

protesi performanti, nel luglio 2006 (i 22 km del tratto Capri-Sorrento) per poi organizzare, sempre a nuoto, il Giro d'Italia e poi d'Europa ed infine cominciare quest'ultimo tour.

SPERANZE - «Mi batto perché le persone con disabilità possano raggiungere un giorno la propria indipendenza e partecipare alla società a 360 gradi» ha affermato l'atleta di Torre Annunziata alla conferenza, alla quale hanno partecipato anche l'Assessore alle Politiche del Turismo, dello Sport e delle Politiche Giovanili, Patrizia Prestipino, il Segretario Generale del Cip, Marco Giunio De Sanctis e il Presidente di Intermatica Spa, società di telecomunicazioni, Claudio Castellani, tutti solidali con la bontà e gli intenti del progetto. Che dimostra che il futuro dei diversamente abili è ricco di speranze.

Lorenzo Tagliaferri/infopress

